



COMUNE DI MARATEA

Provincia di Potenza

Piazza Biagio Vitolo, 1 85046 Maratea (Pz) - Telefono 0973 874111- Fax 0973 874240

ORIGINALE

DELIBERAZIONE N. 7

DEL 02-04-2012

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria, seduta Pubblica di Prima convocazione.

OGGETTO: Approvazione Regolamento Comunale per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria. Approvazione aliquote e detrazioni anno 2012

Il giorno **due aprile** dell'anno **duemiladodici**, in Maratea, nella sede Municipale, alle ore 17:15, con il prosieguo, si è riunito il Consiglio Comunale di Maratea, convocato con appositi avvisi.

All'appello risultano presenti:

DI TRANI MARIO	P	IOB MARINELLA	P
SCHETTINO BIAGIO	P	BRANDO ROSA	P
BELVEDERE BIAGIO	P	MAGNABOSCO ANTONIO	P
GLOSA GERARDA	P	DAMMIANO DOMENICO	P
LAMMOGLIA VIRGILIO	A	FERRARA CARMELO	P
LIMONGI RIZZUTI GIOVANNI	P	CRUSCO FRANCESCA	A
CARLUCCIO LORENZO	A	BRANDO DOMENICO	P
SCHETTINO BIAGIO	P	MANZI MICHELE	P
GLOSA DIEGO	P		

Partecipa il Vice Segretario del Comune di Maratea Avv. Iolanda Fontana.

Il Sindaco, Rag. DI TRANI MARIO assume la presidenza e, constatato che il numero dei Consiglieri presenti come sopra riportato è sufficiente per la validità della seduta, di Prima convocazione, dichiara aperta la stessa .

IL PRESIDENTE

dichiara aperta la seduta e cede la parola al Consigliere Ferrara che dichiara di volere avere chiarimenti su una serie di problematiche. Innanzitutto chiede notizie in merito all'avvio della raccolta differenziata porta a porta ed alla pulizia delle strade e del territorio. Chiede in particolar modo come si svolge in questo ultimo periodo il servizio, poiché la domenica delle Palme ed il sabato i cassonetti trasbordavano d'immondizia, ma che ciò non può essere attribuito al mancato pagamento alla ditta del servizio, in quanto a lui risulta che da questo punto di vista non ci sono problemi. Ci sono cassonetti che non vengono svuotati da settimane e quindi il servizio attuale è peggiore di quello precedente. Tale pessimo servizio mal si concilia con quanto pagano i cittadini di Maratea che a fronte di quanto pagano meritano un servizio migliore perché nelle isole per la differenziata, si ritirano i secchi della carta e plastica e non si sostituiscono. Rileva, inoltre, che la situazione sotto l'ex fabbrica a Fiumicello da terzo mondo.

Interviene il Sindaco che ritiene che non è solo colpa della ditta, ma anche i cittadini devono essere sensibilizzati a gettare l'immondizia in maniera corretta.

Il Consigliere Ferrara propone che la Polizia Locale per un periodo faccia controlli in merito.

Successivamente chiede notizie in merito a quanto sottoscritto dall'assessorato alla Sanità, quindi dalla Giunta e dal Consiglio Regionale, relativamente alla contestualità dello spostamento del reparto di bronco e dell'endocrinologia e l'apertura di n.10 posti per malati d'Alzheimer e 10 nuovi posti per RSA. Inoltre, chiede come mai non è partito l'ambulatorio per i malati oncologici, tenuto conto che solo per un mero ritardo nelle consegne dei lavori della struttura di Lagonegro si è rinviato lo spostamento al 30 aprile 2012. Chiede inoltre se vi sono notizie in merito alle richieste d'ulteriori 20 posti di RSA e della scuola per infermieri, che oggi si tiene in strutture private a pagamento.

Prosegue chiedendo sullo stato dei lavori del Cimitero di Maratea, che è in cattivo stato di mantenimento, loculi provvisori lesionati in modo preoccupante, scale rotte e traballanti. Anche nel cimitero di Marina ci sono delle criticità era in condizioni pessime la domenica delle Palme ed anche questo ritiene deve essere ampliato, visto che ormai si è esaurita la disponibilità dei loculi. In realtà tutti i cimiteri necessitano di una migliore manutenzione e pulizia.

Continua relativamente alla problematica della pubblica illuminazione, ritiene che è in pessimo ed andrebbe adeguata in più tratti, ma più nello specifico, chiede di prendere atto dello stato di totale abbandono d'alcuni pezzi di linee, per esempio della rete eseguita a Marina, ormai in condizioni pessime. Si chiede, poi notizie in merito allo stato dei lavori del campo sportivo Europa.

Chiede quali attività sono state programmate dal direttore artistico per le festività Pasquali così come da incarico pluriennale affidatogli e riguardo i PIOT sulle infrastrutture notizie in merito all'appalto delle opere d'interesse pubblico, lo stato dell'iter ed in merito alla parte privata se è vero che si prospetta una nuova proroga dei termini per le presentazioni delle domande.

Apprezza la scelta del carrubo al Porto in quanto pianta autoctona, ma auspica che per le stesse venga effettuata un'adeguata manutenzione per non rischiare di perdere le stesse durante la calura estiva.

Infine, chiede come mai il Regolamento Edilizio, già approvato nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale, non sia stato ancora pubblicato all'Albo Pretorio al fine di avviare l'iter di attuazione dello stesso, visto che tale strumento è fondamentale per un settore in difficoltà come quello edilizio. Inoltre sottolinea che la notizia della chiusura della Conferenza sia il segnale di una volontà regionale di bloccare Maratea in quanto ritiene che la richiesta di un'ulteriore VAS dettagliata relativamente al Regolamento sia l'espressione di una volontà esterna che mira a bloccare l'edilizia e di riflesso a bloccare lo sviluppo di tutto il territorio, ritenendo che vi siano alcuni soggetti in Regione che abbiano interesse a mantenere fermo lo sviluppo di Maratea.

Prende la parola il Consigliere Manzi che prende atto della difficoltà di dialogo tra l'Amministrazione comunale e quella regionale, in riferimento non solo al Regolamento Urbanistico, come già ampiamente illustrato dal Consigliere Ferrara, ma anche riguardo alla problematica riguardante l'ospedale. Il Consigliere Manzi, riassumendo l'accordo con l'Assessore Regionale Martorano, riguardante lo scambio "alla pari" tra ciò che veniva tolto alla struttura ospedaliera di

Maratea e ciò che in contropartita veniva dato alla struttura stessa, esprime la propria preoccupazione in quando, mentre vengono tolti alcuni reparti importanti alla nostra struttura non si hanno notizie circa ciò che invece sarà presente a Maratea. Ritiene ancor più grave che non vengano colte le opportunità di sviluppo che possono nascere dalla chiusura dell'ospedale di Praia a Mare, invita l'Amministrazione ad attivarsi presso la Regione in modo che si possa colmare a lacuna aperta dalla chiusura dell'ospedale di Praia.

Propone, poi, rivolgendosi all'Assessore alla sanità di potenziare la Casa di Riposo, che attualmente non può ospitare anziani che siano allettati o non autosufficienti, in maniera da aumentarne sia il bacino di utenza che l'utilità sociale.

Prende la parola il Sindaco che replica agli interventi dei Consiglieri Ferrara e Manzi partendo dalla problematica sulla sanità, resta del parere che se 10 anni fa si fosse capito come stava cambiando il paese non si sarebbe arrivati alla situazione attuale. Gli fa piacere che, nel luglio 2010, il consigliere Pici in Consiglio Regionale disse che era stato un errore, 10 anni fa, di non prendere in considerazione il progetto di riconversione. La mancanza di attuazione di quel progetto è stato il punto di partenza di tutto quello che è accaduto in seguito nella sanità marateota, ora bisogna attendere il 22 giugno, ultimo giorno utile per partecipare alla gara indetta dalla Regione Basilicata, per capire se il processo avviato da questa Amministrazione comunale andrà a buon fine e si avrà finalmente la riabilitazione a Maratea.

Per quanto riguarda la situazione attuale l'oculistica in questo momento funziona bene sono stati fatti ben 18 interventi, anche per quanto riguarda l'oncologia è stata firmata la convenzione tra l'Asp ed il Crob di Rionero e quindi, ormai dovrebbe solo partire.

Afferma che l'Amministrazione non è succube di nessuno e che questa è una storia ormai vecchia che non interessa più nessuno, anzi questa Amministrazione vanta rapporti di stima che vanno oltre i rappresentanti del PD e tutti i Consiglieri Regionali sono attenti nei confronti di Maratea. A volte attuare delle cose, anche se c'è la volontà politica, non è facile perché la legge affida alla sfera burocratica il compito della firma e quindi nel momento in cui il dirigente o il funzionario si deve assumere delle responsabilità è normale che sia più cauto.

Per quanto riguarda il problema rifiuti la società che ha vinto l'appalto a Maratea è quella che opera tutti i Comuni del Lagonegrese, tranne Rivello. Paradossalmente avere un gestore sostanzialmente unico può essere un fatto positivo, perché si sta studiando la possibilità per ridurre per tutti i costi di conferimento in discarica attraverso una soluzione Lagonegro che sarebbe più veloce di quella relativa alla discarica di Carpineto. Per quanto riguarda Maratea stiamo avviando la raccolta differenziata ed è già stata fatta la gara e l'impegno per l'acquisto dei sacchetti di vari colori da distribuire ai cittadini, in primavera, sicuramente, si partirà. Quando alla fine della consiliatura si farà il rendiconto a suo avviso il risultato non sarà così negativo. Per quanto riguarda la situazione urbanistica il documento direttorio fu approvato da un'Amministrazione guidata da Lui nel 2000, tutte le Amministrazioni successive non hanno preso a cuore questo problema e non se ne sono occupate dando la spinta giusta all'approvazione del Regolamento Urbanistico. Se ci si fosse attivati prima oggi l'Ente non sarebbe costretto a spendere altri soldi per la VAS che sono circa 100.000 euro che dovranno essere recuperati dal bilancio comunale. L'inattività delle precedenti Amministrazioni ha fatto sì che ancora oggi Maratea non ha uno strumento urbanistico adeguato e si deve ricorrere al Piano di Fabbricazione approvato nel 1969 ed un Piano Paesistico approvato alla fine degli anni 80 che ormai sono obsoleti e che permettono a volte di trovare la chiave di volta per risolvere certe situazioni, ora questa Amministrazione è andata avanti, sta provando e si è impegnata a dare a Maratea uno strumento urbanistico adeguato. Per quanto riguarda i cimiteri è stato consegnato proprio in mattinata il progetto esecutivo per l'ampliamento del cimitero del Capoluogo ora lo approverà la Giunta e successivamente si farà partire la gara. Tale ampliamento viene finanziato attraverso l'autofinanziamento, invece la parte vecchia verrà aggiustata attraverso un mutuo con la Cassa depositi e prestiti. Purtroppo Maratea avendo 5 cimiteri ha dei costi di gestione alti ed oggi non è facile mantenere tutto in perfetta efficienza perché i fondi di bilancio sono pochi. Per quanto riguarda lo stadio Europa sono stati affidati i lavori per il completamento degli spogliatoi. Per quanto riguarda il PIOT non è a conoscenza di nessuna proroga per la scadenza che Lui sa è il 6 aprile. Per quanto riguarda le infrastrutture è stato approvato il progetto preliminare. Per quanto riguarda gli eventi ancora non ha notizie certe, comunque ha convocato i

Sindaci dei comuni appartenenti al PIOT proprio per parlarne perché probabilmente, ancora per questo anno, si potrà usufruire di una somma pari a quella degli anni precedenti. Ancora non ci sono però comunicazioni ufficiali, ma questo riguarda tutti i PIOT non solo quello di Maratea. Per Pasqua non è stato previsto nessun evento come gli altri anni. Termina con il problema della pubblica illuminazione l'Amministrazione cercherà di risolverlo, sebbene con il bilancio comunale non è possibile fare tutti gli interventi che sono necessari.

Riprende un attimo il discorso sulla sanità per precisare che l'idea della camera iperbarica non è tramontata, potrebbe essere prevista già nel progetto per la gara di cui parlava prima, il 23 giugno si vedrà cosa succederà, in ogni caso l'Amministrazione porterà avanti questo progetto.

Interviene l'Assessore Lammoglia che da delucidazioni sulla piantumazione dei carrubi in località Porto e vi è uno scambio di battute con il consigliere Ferrara. Escono il consigliere Magnabosco e l'Assessore Lammoglia presenti 13.

Il Presidente, a questo punto, cede la parola all'Assessore Belvedere per la trattazione del 1° punto all'o.d.g.

L'Assessore illustra questo punto specificando che la sua trattazione ed approvazione, come di altri punti di questo Consiglio, è preparatoria rispetto all'approvazione del bilancio di previsione.

Gli argomenti trattati nel Consiglio Comunale odierno sono forti i cui effetti si ripercuotono in maniera indiscutibile sul bilancio determinandone l'equilibrio finanziario e quindi il pareggio di bilancio. In questo periodo tutte le amministrazioni sono alle prese con il problema bilancio, far quadrare i conti negli ultimi anni è diventato sempre più difficile, e tale problema questo anno sarà ancora maggiore che gli anni scorsi. Il bilancio in effetti anche per chi non conosce bene la materia ha una struttura molto semplice e lineare. Il bilancio del comune di Maratea è formato da una prima parte, quella delle entrate che è formata da poche e corpose voci che ne determinano la somma che si ha a disposizione per far fronte a tutte le esigenze del territorio. Queste voci si possono suddividere in entrate che provengono dall'esterno ed in entrate proprie. In sintesi le entrate sono il fondo sperimentale di equilibrio che in effetti è quello che ci viene trasferito dallo Stato che solitamente era la voce più consistente ma che da quest'anno non lo sarà più, i contributi regionali e provinciali, ormai molto ridotti ed poi le entrate proprie ovvero tarsu, cosap, addizionale comunale irpef, gli introiti dei fitti attivi e l'ex ici, da quest'anno sostituita dall'imu, imposta municipale propria.

Questo insieme di voci fino allo scorso anno producevano un introito di 4,5 milioni che andavano a coprire tutta una serie di servizi, il costo del personale, i costi più consistenti all'interno del bilancio come la raccolta dei rifiuti. Quest'anno le difficoltà sono enormi perché abbiamo la certezza di una riduzione del fondo sperimentale di equilibrio pari a 220 mila euro in meno. A questo si aggiunge una compensazione di circa 70 mila euro sempre sullo stesso fondo dovuta ad una previsione nella legge 214, che è quella che istituisce l'imposta municipale, a tutto questo dobbiamo aggiungere una riduzione del contributo regionale di 105 mila euro, inoltre non si hanno certezze riguardo il contributo della Regione per quanto riguarda il PIOT eventi che due anni fa è stato di 230 mila euro e l'anno scorso di 160 mila euro. Quindi è chiaro che tali riduzioni vanno coperte in qualche modo con entrate proprie. Quest'anno manca anche il contributo da parte del Ministero delle Politiche Agricole di 54 mila e 72 mila euro perché sebbene il Comune abbia presentato il progetto, il Ministero ha risposto non più tardi di un mese fa che purtroppo il capitolo per finanziare questo genere di iniziative non esiste più. A tutto questo bisogna aggiungere il costo aggiuntivo che riguarda il conferimento in discarica a S. Arcangelo dell'immondizia che comporta maggiori costi di trasporto, di manodopera e di conferimento, costo quantificato in circa 400 mila euro in più sul bilancio 2012. Da quanto sin qui esposto si comprende che, rispetto all'anno scorso, il Comune di Maratea ha bisogno di circa un milione di euro in più e pertanto vanno prese delle decisioni non facili e sicuramente anche impopolari. Rientra l'Assessore Lammoglia presenti 14. L'Assessore, prosegue, illustrando l'imposta municipale unica, istituita dall'art. 13 del D.Lgs. 201 durante lo scorso dicembre e convertita con modificazioni nella Legge 214 il 22 dicembre u.s. Mentre la legge 23 approvata a marzo 2011 dal Governo precedente prevedeva un periodo di transizione con l'entrata in vigore a regime dell'IMU dal 2014, la nuova normativa del Governo Monti anticipa i tempi con un'Imposta Municipale "provvisoria" per il prossimo triennio con un regime definitivo nel 2015 ove l'Imposta Municipale Unica andrà a sostituire tutte le altre imposte. Attualmente quest'imposta, con numerose modifiche e differenze, andrà a sostituire quella che era l'ICI

e sarà applicata sugli immobili, quindi, sui fabbricati, anche rurali, le aree edificabili, le aree agricole. Prosegue illustrando le principali differenze tra la vecchia e la nuova imposta. La prima evidente differenza è che verrà tassata anche l'abitazione di residenza, che invece era esente, inoltre variano i parametri di calcolo in maniera radicale. Mentre per l'ICI la base imponibile era ottenuta dalla rendita catastale rivalutata del 5% moltiplicata per un coefficiente, che nella stragrande maggioranza dei casi era 100, la nuova legge oltre ad aumentare il valore della rendita catastale va a cambiare il coefficiente per il quale tale rendita viene moltiplicato portandolo a seconda dei casi da un minimo di 55 ad un massimo di 180. Un'ulteriore differenza con l'ICI è data dalle detrazioni spettanti sulla prima casa che a differenza dei 103 euro precedenti è ora pari a 200 euro di base aumentate di 50 euro per ogni figlio di età inferiore ai 26 anni residente nella stessa abitazione, inoltre, mentre precedentemente le agevolazioni erano calcolate su tutte le pertinenze della prima casa con la nuova normativa non solo verranno considerate pertinenze solo le categorie C2 C6 e C7, ma sarà possibile applicare le detrazioni unicamente ad una sola pertinenza per ciascuna categoria. Infine vengono stabilite 2 aliquote, 1 per le case di abitazione ed 1 per tutti gli altri immobili a disposizione, concedendo ai comuni la possibilità di variare in positivo od in negativo tale aliquota, pertanto per gli immobili non rientranti come prima casa, dove è prevista un'aliquota base del 7,60 per mille, i Comuni possono applicare l'imposta del 3 per mille in più o in meno quindi tra il 4,6 per mille ed il 10,6 per mille, mentre per l'abitazione principale, dove l'aliquota base è del 4 per mille, l'imposta può essere applicata con una variazione del 2 per mille in più o in meno e, quindi, tra un minimo del 2 per mille ad un massimo del 6 per mille. Prosegue analizzando nel dettaglio il Regolamento Comunale, dove, tenendo nella dovuta considerazione le problematiche di bilancio, si è voluto avere un occhio di riguardo nei confronti dei proprietari di un'unica abitazione per i quali è prevista un'aliquota del 4,8 per mille. Tale aliquota se confrontata a quella che veniva pagata nel 2007, ultimo anno in cui l'ICI era in vigore anche sulla prima casa, pari al 5,8 per mille e le relative detrazioni comporterà che numerosi cittadini si ritroveranno a pagare un'imposta minore, se non addirittura a non pagare nulla, mentre una parte si troverà a pagare poco di più di quanto pagava nel 2007. Sono, inoltre, state inserite altre agevolazioni, sia per i coniugi divorziati, sia per coloro i quali per qualsivoglia motivo si ricoverano in un istituto di cura dove prendono la residenza anagrafica, mantenendo per questi ultimi le detrazioni e le agevolazioni previste, sempre che non sia locata. Per quando riguarda gli altri immobili, ovvero per tutto quello che non è prima casa o sua pertinenza, c'è da fare una considerazione: con la nuova legislazione, al contrario di quanto avvenuto negli anni precedenti, il Comune dovrà trasferire all'Amministrazione centrale il 3,8 per mille di quanto incassato. Questo vuol dire che se mentre con l'ICI si applicava un'aliquota del 7 per mille, ora anche applicando l'aliquota massima del 10,6 per mille si deve sottrarre da tale entrate il 3,8 da trasferire allo Stato ottenendo un'entrata effettiva netta del 6,8 per mille. A seguito di tutte queste considerazioni ed vari calcoli e previsioni si è stabilito per quest'anno sulle seconde case un'aliquota del 10,2 per mille, stabilendo del contempo delle eccezioni, è infatti prevista una riduzione all'8 per mille per gli immobili locati in comodato gratuito ai parenti entro il primo grado, per coloro che fanno interventi di ristrutturazione di immobili di valore storico o situati nel centro storico o di immobili inagibili o inabitabili ed infine per le società che costruiscono e vendono immobili in maniera imprenditoriale. Obiettivo prioritario dell'Amministrazione è quello di combattere l'evasione attraverso accertamenti per far emergere il cosiddetto "sommerso", è proprio degli ultimi giorni la consegna da parte degli uffici competenti di una relazione sul lavoro di accertamento svolto, poiché la lotta al sommerso è uno dei modi con i quali ottenere una riduzione delle aliquote per tutti i cittadini. Sono pertanto stati svolti accertamenti sulla TARSU per il triennio 2008 – 2010 che hanno portato tra avvisi e solleciti per parziali o mancati pagamenti a far "emergere" un totale di evasione di circa 250 mila euro. La procedura di accertamento prevede un primo invito ed un secondo sollecito da parte dell'ufficio comunale, e solo in seguito in caso negativo il passaggio del ruolo al concessionario. Inoltre si è contestualmente provveduto all'aggiornamento della banca dati ICI e TARSU, mentre, riguardo all'ICI sono già stati inviati accertamenti per un totale di 76 mila euro entro il quarto trimestre 2011 per evitarne la prescrizione, mentre già nei primi mesi del 2012 sono partiti avvisi per altri 60 mila euro di accertamento.

Prende la parola il Sindaco il quale prima di cederla alle repliche dei Consiglieri premette di aver partecipato nel corso della sua carriera politica a numerose discussioni inerenti il bilancio e le

materie connesse, ma deve dare atto pubblicamente che l'Assessore Belvedere ha trattato questi argomenti in maniera lucida e competente.

Prende la parola il Consigliere Ferrara il quale concorda sulla difficoltà di trattare un tema come quello delle "tasse" ma vuole provare a dare il proprio contributo in sede di discussione ponendo alcuni quesiti. In primis chiede se la possibilità di riduzione per il comodato gratuito sia possibile anche nel caso sia una persona fisica che lo cede in comodato alla proprio azienda.

Replica velocemente l'assessore Belvedere spiegando l'impossibilità di tale proposta in quando la riduzione è prevista unicamente quando in comodato risulti l'abitazione di residenza.

Prosegue il Consigliere Ferrara chiedendo se questa sua proposta comunque possa essere inserita nel regolamento. Continua, dicendo che vuole porre l'attenzione del Consiglio sulla "vacatio urbanistica" a Maratea, infatti essendo chiusa la conferenza ed ritornando al programma di fabbricazione che obbliga al di fuori dei centri abitati a dichiarare tutti i terreni in zona bianca ovvero con un indice di costruzione 0.03, cosa succede per i terreni che ricadono in queste zone?

Rileva, inoltre che vi è anche la problematica dei terreni agricoli in quando ci sono a Maratea diversi coltivatori diretti e piccole attività agricole che riescono grazie alla coltivazione dei loro piccoli fondi a mantenere la famiglia in modo dignitoso, e ritiene che sia necessario porre l'attenzione su queste realtà cercando di favorirle piuttosto che ostacolarle con nuove imposte, anzi incentivando magari i giovani chi intendono investire in agricoltura.

Continua l'intervento affermando che indipendentemente dalle percentuali trasferite dai Comuni allo Stato, comunque il cittadino si trova a pagare più tasse, che in un momento di difficoltà economica pesano in maniera rilevante.

Comprende la necessità di far quadrare i conti, ma ritiene che l'analisi, inizialmente, vada fatta sulle spese e sui servizi offerti evitando gli sprechi. Inoltre dichiara che bisognerebbe avere la massima attenzione e dare la massima tassazione a quei fabbricati lasciati volontariamente dismessi e decadenti per interessi economici personali, proponendo che la tariffa per questo tipo di manufatti passi dal 7 al 21 per mille. Chiede ulteriori chiarimenti circa il Centro Storico, perchè ritiene che vadano assimilati al Centro storico il Castello, Acquafredda e il Porto, nonché tutti i manufatti storici sparsi sul territorio che sono già sottoposti ai vincoli dalla Sovrintendenza. Conclude che prima bisogna porre una maggiore attenzione al funzionamento dei servizi e che sarà sempre contrario ad ogni aumento delle tasse se tale aumento non venga usato prima per potenziare ed ottimizzare i servizi. Consegna al segretario verbalizzante i documenti in precedenza illustrati affinché vengano allegati al presente verbale.

Prende la parola il consigliere Manzi il quale parte dalla proposta che ha fatto il consigliere Ferrara. Ritiene che per quanto riguarda l'aliquota della seconda casa bisogna avere un'attenzione particolare ed una maggiore elasticità per chi mantiene a Maratea le seconde case in maniera decante nel rispetto dell'ambiente e del territorio, in questi casi è necessario un maggiore sgravio fiscale rispetto a chi invece ha la seconda casa disabitata e in condizioni piuttosto fatiscenti. Ritiene che è prematuro oggi approvare il regolamento perché a livello nazionale vi è la mancanza di chiarezza sulle regole e modalità operative per come pagare questa tassa. Propone di prevedere l'IMU su un'aliquota base che la manovra Monti ha indicato, del 4 per mille, per poi adeguare nella seconda rata la percentuale. La soluzione temporanea di questa prima rata potrebbe essere quella di applicare l'aliquota base lo 0,4% per la prima casa e il 7,6% per la seconda casa e poi capire come si muovono gli organi nazionali. In questa maniera si viene incontro ai cittadini che non sanno cosa fare e come comportarsi, infatti ancora non sono usciti i moduli F24 per poter calcolare e poi pagare questa tassa. Ripropone il sistema incentivante che il Consigliere Ferrara ha esposto. A suo avviso vi è un'incoerenza tra quelle che possono essere i fabbricati realizzati per la vendita e non venduti rispetto a quella che è l'abitazione concessa ad uso gratuito ai familiari e relative pertinenze, propone di allineare l'aliquota dello 0,80 all'aliquota della prima casa dello 0,48 per coloro che la concedono gratuitamente a familiari. Chiede al Consiglio di poter rivedere questo punto anche in via sperimentale come diceva l'assessore Belvedere per poi capire l'evoluzione per i futuri anni. Apprezza il fatto che il nostro Comune fa parte del 6% dei comuni italiani che hanno attuato l'applicazione dell'aliquota IMU, ma rileva anche che i maggiori Comuni italiani sono partiti con l'aliquota base per poi capire se effettivamente questo tipo di nuova imposta comunale possa essere incrementata o diminuita.

Prende la parola il consigliere Dammiano che rileva essendo al Suo secondo consiglio comunale di trovarsi in difficoltà in quanto si rende conto che la situazione è cambiata rispetto alla Sua precedente esperienza consiliare. Nel suo primo Consiglio ha dichiarato che lavorerà con impegno per Maratea, e cercherà di mantenere questa sua dichiarazione.

Interviene il Sindaco che, prima di dare la parola all'Assessore Belvedere che in maniera compiuta risponderà agli interrogativi posti fin ora dai consiglieri, vorrebbe solo segnalare una frase molto forte dello stesso Assessore sulla situazione attuale e che cioè mentre prima era lo Stato che trasferiva fondi ai Comuni, oggi, i giovani devono entrare in un'ottica diversa, è che sono i Comuni e quindi i cittadini che trasferiscono allo Stato.

Prende la parola l'Assessore Belvedere che parte dalla dichiarazione del Presidente dei Caf, in effetti il problema esiste, già da oggi si possono fare i modelli 730, ma ad oggi i Caf non possono predisporre il modello F24 per il pagamento, perchè non conoscono i codici, che sono uno per lo Stato e uno per il Comune da indicare sul modello. Sulle aliquote adottate, purtroppo, non si potevano fare scelte diverse, anche se sono scelte impopolari. Per quanto riguarda l'aliquota ridotta dell'otto per mille c'è ovviamente differenza tra il comodato gratuito e le aziende che costruiscono e vendono, ma è limitato nel tempo, massimo 3 anni cioè finché vendono, tempi che si trovano sul Regolamento. Se si abbassasse questa aliquota al di sotto dell'otto per mille il Comune incasserebbe ancora meno rispetto alla prima casa visto che il 3,8 per mille va direttamente allo Stato. Il legislatore ha considerato le case concesse in comodato gratuito come seconde case sapendo già che il Comune prende il 4,2 per mille ed il restante va allo Stato. Per quanto riguarda la proposta del Consigliere Ferrara, sarebbe d'accordissimo per quelle fatiscenti ed abbandonate anche ad aumentare l'imu al 20 per mille, però c'è un primo problema che più del 10,60 per mille non si può andare e poi sarebbe complicato stabilire tra due case che offendono il decoro chi lo fa per volontà e chi no. Il consigliere Ferrara fa l'esempio di un immobile di una attività produttiva a Marina, che per questione di volontà non viene ristrutturato, interviene il Sindaco che ipotizza una formula che potrebbe riguardare gli immobili per i quali ad oggi i proprietari non hanno dato alcuna dimostrazione di intervenire per il recupero, cioè se ci sono case che da 40 anni non hanno avuti interventi migliorativi, ma diventa difficile stabilire la regola per cui uno è diverso dall'altro. Affida poi all'Assessore Belvedere il compito di trovare con calma i termini e le parole giuste per mettere in atto quanto fin ora detto sui fabbricati fatiscenti da ristrutturare evitando discriminazioni e ovviamente prima del bilancio apportare in consiglio comunale una modifica al Regolamento.

Prende la parola l'Assessore Belvedere il quale in risposta al quesito del Consigliere Ferrara sull'equiparazione del comodato gratuito ai parenti anche agli immobili concessi alle aziende in comodato gratuito, la legge 214 è molto rigida e lascia pochi margini di manovra per evitare che non convenga versato il 3,8 per mille allo Stato non è possibile prevedere l'equiparazione in quanto la legge parla solo di abitazioni. Per quanto riguarda i terreni agricoli ed edificabili, nel primo caso nessuno paga perché Maratea è considerata zona collinare-montana, e comunque devono essere posseduti da coltivatori diretti. L'Assessore precisa che il Regolamento oggi viene approvato così come proposto, ma nulla vieta che si possa modificare in seguito. Esce l'Assessore Lammoglia presenti 13. Per quanto riguarda i terreni agricoli ed edificabili, nel primo caso nessuno paga perché Maratea è considerata zona collinare-montana.

Il consigliere Ferrara pone la questione sulle aree 001/003, interviene l'Assessore Limongi Rizzuti che specifica che le zone bianche vengono certificate dall'Ufficio tecnico.

Il Sindaco affida all'Assessore Belvedere di approfondire le tre questioni delle zone bianche, dei terreni agricoli e della valutazione degli immobili da ristrutturare discutendone con tutti i consiglieri per poi affrontarli in un prossimo Consiglio Comunale appositamente convocato prima di quello previsto per l'approvazione del bilancio.

Il Sindaco, a questo punto, propone di mettere ai voti il Regolamento per approvarlo fermo restando l'impegno dell'Amministrazione Comunale di convocare una riunione di Consiglio Comunale prima di quella stabilita per il bilancio di previsione per definire questi tre punti che saranno elaborati dall'Assessore al bilancio che curerà anche l'informazione a tutti i consiglieri comunali.

Il Consigliere Manzi chiede nuovamente se è necessario approvare in data odierna il regolamento e l'Assessore Belvedere replica che bisogna farlo oggi altrimenti non vi sarebbero i tempi tecnici

necessari per poter approvare il bilancio entro la fine del mese. Dopo uno scambio di battute fra il Sindaco, il consigliere Manzì e l'Assessore Belvedere, il Sindaco dichiara che si vota per approvare il regolamento con la proposta all'Assessore Belvedere a valutare i tre punti di cui si è discusso in precedenza e che successivamente verrà convocato un Consiglio Comunale apposito, prima del Consiglio previsto per l'approvazione del bilancio.

Il consigliere Ferrara preannuncia che la Sua astensione su questo punto all'ordine del giorno in attesa delle modifiche al regolamento che, come preannunciato dal Sindaco, saranno oggetto di un Consiglio appositamente convocato.

A votazione effettuata su 13 consiglieri presenti e 11 votanti, (astenuti Dammiano e Ferrara), si ottengono n.9 voti favorevoli e n.2 contrari (consiglieri Manzì e D. Brando)

Su proposta del Presidente si procede alla votazione separata per l'immediata eseguibilità del presente provvedimento su 13 consiglieri presenti e 11 votanti, (astenuti consiglieri Dammiano e Ferrara), si ottengono n.9 voti favorevoli e n.2 contrari (consiglieri Manzì e D. Brando)

Il Presidente proclama il risultato della votazione e dichiara chiusa la trattazione del 1° punto all'o.d.g.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli artt. 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, recante "disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale" e l'art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011, n.201, cosiddetto "decreto Salva Italia", così come convertito, con modifiche, dalla Legge 214/2011, che ha anticipato, in via sperimentale, l'introduzione dell'imposta municipale propria, a partire dall'anno 2012, in tutti i comuni del territorio nazionale;

CONSIDERATO che la nuova imposta comunale ha carattere obbligatorio e sostituisce, per la componente immobiliare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari derivanti da beni non locati, oltre all'I.C.I.;

CONFERMATO che i soggetti passivi dell'imposta municipale propria sono i proprietari o i titolari del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli immobili rientranti nel presupposto oggettivo;

VERIFICATO che, sono assoggettati all'imposta municipale propria tutti gli immobili situati nel territorio comunale, ad esclusione di quelli espressamente esentati dalla normativa di riferimento;

VISTO l'articolo 13, comma 2, del richiamato decreto legge 201/2011 che include, fra i presupposti oggettivi, anche l'abitazione principale e le sue pertinenze, intendendo come tali gli immobili classificati nelle categorie catastali C2, C6 e C7;

PRESO ATTO, tuttavia, che detti fabbricati godono di un regime agevolato, scontando un'aliquota ridotta e l'applicazione di una detrazione dell'ammontare di almeno euro 200,00, rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione;

EVIDENZIATO inoltre che, l'ammontare della detrazione di euro 200,00, è elevato, per gli anni 2012 e 2013, di un importo pari a 50 euro per ogni figlio, del soggetto passivo, avente un'età non superiore a ventisei anni, "purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale", fissando l'ammontare complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, nella misura massima di euro 400;

VISTO il comma 3, dell'articolo 13 del D.L. 201/2011, che prevede, per la determinazione della base imponibile dell'imposta municipale propria, le stesse regole indicate nelle norme relative all'ICI, rinviando esplicitamente alle disposizioni dei commi 1, 3, 5 e 6 dell'articolo 5, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504;

PRESO ATTO CHE, per il calcolo dell'imposta municipale propria dovranno essere utilizzati i nuovi coefficienti moltiplicatori, da applicare alla rendita catastale che verrà comunque rivalutata del 5%, ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, come già in precedenza previsto per l'I.C.I.;

detti coefficienti moltiplicatori, modificati ad opera del D.L. 201/2011 (Manovra Monti) e

specificamente indicati ai commi 4 e 5, del più volte citato articolo 13, avente ad oggetto la disciplina dell'imposta municipale propria, consentiranno di addivenire alla determinazione della base imponibile;

RISCONTRATO che le disposizioni legislative in materia di imposta municipale propria, nella fattispecie l'articolo 8, comma 5, del D.Lgs. 23/2011 e l'articolo 13, comma 6, del D.L. 201/2011, hanno stabilito l'applicazione di un'aliquota ordinaria nella misura dello 0,76%, con facoltà per i Comuni di variare tale valore, in aumento o in diminuzione dello 0,30%;

OSSERVATO che alle unità immobiliari costituenti l'abitazione principale, nonché alle relative pertinenze nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali, verrà invece applicata un'aliquota ridotta fissata, nella misura dello 0,40%, con facoltà per i Comuni di variare tale valore, in aumento o in diminuzione dello 0,20% e, che, per i fabbricati rurali ad uso strumentale, il comma 8, del medesimo articolo 13, dispone l'applicazione di un'aliquota agevolata nella misura dello 0,2%, con facoltà per i Comuni di ridurre tale misura fino allo 0,10%;

RITENUTO, che, in applicazione alla potestà regolamentare, i Comuni possono assimilare alle abitazioni principali le seguenti casistiche:

a) abitazione posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da soggetto anziano o disabile che ha acquisito la residenza in istituto di ricovero o sanitario a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;

b) abitazione posseduta da cittadino italiano residente all'estero, a condizione che non risulti locata;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 13, comma 11, è stabilito che il 50% del gettito derivante dall'applicazione dell'aliquota ordinaria alla base imponibile (0,76%), ad esclusione dell'imposta relativa alle unità immobiliari adibite ad abitazione principale, alle sue pertinenze ad ai fabbricati rurali ad uso strumentale, sia attribuita allo Stato e che le detrazioni e le riduzioni di aliquote deliberate dai comuni non si applicano alla quota di imposta riservata allo Stato;

RILEVATO:

- che, in applicazione alla potestà regolamentare di cui all'art. 52 del decreto legislativo 15/12/1997, n.446, e successive modificazioni, i Comuni possono introdurre aliquote differenziate in particolari casi;

- che, questo Comune ha applicato particolari aliquote per i seguenti casi:

- per l'abitazione e le relative pertinenze concesse in uso gratuito dal soggetto passivo a parenti in linea retta, stabilendo il grado di parentela;
- per i fabbricati realizzati per la vendita e non venduti dalle imprese che hanno per oggetto esclusivo o prevalente dell'attività, la costruzione e l'alienazione di immobili;
- per i soggetti passivi che eseguano interventi volti al recupero di unità immobiliari inagibili o inabitabili, o interventi finalizzati al recupero di immobili di interesse artistico o architettonico localizzati nel centro storico, ovvero volti alla realizzazione di autorimesse o posti auto anche pertinenziali;

VERIFICATO che il Comune non ha potestà in ordine all'individuazione di fattispecie esenti e, pertanto, viene fatto rinvio all'art. 7 del D. Lgs. 504/92, che individua le esenzioni prima applicabili all'I.C.I.;

VISTO il D.Lgs. 267/2000;

VISTO il regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria, allegato alla presente sotto la lettera "A", composto da n. 21 articoli;

RITENUTO, altresì, di dover procedere all'adozione delle aliquote, delle detrazioni e delle riduzioni per l'imposta municipale propria per l'anno 2012;

DATO ATTO che, sulla proposta di deliberazione, il Responsabile del Settore Entrate ha espresso, in ordine alla regolarità tecnica, parere favorevole ai sensi dell'art.49, comma 1, del D.Lgs n.267/2000;

Con 9 voti favorevoli e 2 voti contrari (consiglieri Manzi e D. Brando) espressi in forma palese per alzata di mano da 13 Consiglieri presenti e 11 votanti (astenuti Consiglieri Ferrara e Dammiano);

ed identico risultato nella separata votazione per rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile,

DELIBERA

1. Per i motivi espressi in premessa, di approvare il regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta municipale propria, composto da n. 21 articoli, che si allega alla presente deliberazione formandone parte integrante e sostanziale.
2. di dare atto che il regolamento approvato con il presente atto deliberativo avrà efficacia a partire dal 1° gennaio 2012, data di istituzione dell'imposta municipale propria in via sperimentale.
3. di determinare per l'anno 2012 nella misura dello 0,48% l'aliquota dell'imposta municipale propria da applicarsi a carico:
dei soggetti passivi per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale ed alle relative pertinenze;
la medesima aliquota si applica ai fabbricati equiparati, per legge o per regolamento comunale, alle abitazioni principali ed alle relative pertinenze.
4. di determinare, per l'anno 2012, nella misura del 1,02% l'aliquota base dell'imposta municipale propria da applicarsi a carico dei soggetti passivi per le unità immobiliari in aggiunta all'abitazione principale ed alle aree edificabili ;
5. di determinare, per l'anno 2012 nella misura dello 0,8% l'aliquota ridotta dell'imposta municipale propria da applicarsi a carico dei soggetti passivi:
per l'abitazione concessa in uso gratuito ai suoi familiari (Parenti entro il primo grado) e relative pertinenze;
per i fabbricati realizzati per la vendita e non venduti dalle imprese che hanno per oggetto esclusivo o prevalente dell'attività, la costruzione e l'alienazione di immobili;
per interventi volti al recupero di unità immobiliari inagibili o inabitabili, o interventi finalizzati al recupero di immobili di interesse artistico o architettonico localizzati nel centro storico, ovvero volti alla realizzazione di autorimesse o posti auto anche pertinenziali;
per gli immobili locati la cui riduzione è rapportata al periodo della locazione;
6. di determinare, per l'anno 2012 nella misura dello 0,1% l'aliquota dell'imposta municipale propria da applicarsi a carico dei soggetti passivi:
per i fabbricati strumentali all'esercizio dell'attività agricola.
7. di determinare, per l'anno 2012 le detrazioni di imposta come in premessa specificato.
8. di dare mandato al Responsabile del Settore Entrate per gli adempimenti connessi e consequenziali, compresa l'adozione di tutte le iniziative idonee a dare massima pubblicità al presente deliberato
9. di inviare la presente deliberazione , relativa all'imposta municipale propria , al Ministero dell'Economia e delle Finanze , Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'art. 52, comma 2, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n.446, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;
10. Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 D. Lgs. 18.8.200, n. 267.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che previa lettura e conferma viene sottoscritto come segue:

Il Sindaco
(Rag. *DI TRANI MARIO*)

Il Vice Segretario
(*Avv. Iolanda Fontana*)

Il sottoscritto visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

E' stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno 17-04-2012 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma1, D.Lgs. 267/2000);

E' divenuta esecutiva il giorno: 17-04-2012

dichiarata immediatamente eseguibile; (art. 134, comma 4 D.Lgs. 267/2000)

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 D.Lgs. 267/2000)

Dalla Residenza Municipale, 17-04-2012

Il Segretario Generale
(*Dott.ssa Carmela Fiorenzano*)